

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N.

11/11/19 XLF-PA

Prot. n. 52 del 20/09/2019

Al Presidente della Giunta
regionale

Sede

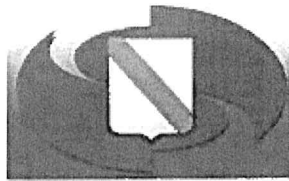
Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Screening del tumore della cervice uterina – criticità

Le sottoscritte Consigliere regionali, Valeria Ciarambino e Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Lo screening del tumore del collo dell'utero rappresenta una delle iniziative di maggior successo nella storia della sanità pubblica. L'utilizzo del Pap test per l'individuazione dei precursori del cervicocarcinoma, nell'ambito di programmi di popolazione organizzati, ha determinato in Italia un crollo della incidenza e della mortalità per questo tipo di cancro. La IARC ha valutato che lo screening citologico con intervalli di 3-5 anni riduce almeno del 70% il rischio di sviluppare un tumore cervicale invasivo;
- b) In Campania l'incidenza del cancro della cervice uterina è più basso rispetto alle regioni del centro nord a causa di noti fattori climatici protettivi, tuttavia la sopravvivenza a 5 anni è sensibilmente più bassa, a causa dell'inefficacia dei programmi di diagnosi precoce e di organizzazione delle cure;
- c) Oggi il progredire della ricerca ha permesso di individuare un test molecolare in grado di evitare un numero ancora maggiore di tumori rispetto al Pap test: tale innovazione sta portando in questi anni a un cambiamento epocale nelle strategie di prevenzione del cancro della cervice uterina: lo screening con test HPV permette di ridurre del 60%-70% l'incidenza dei tumori invasivi del collo dell'utero, rispetto allo screening con Pap test, con un intervallo tra due test di 5 anni anziché di 3 anni;
- d) Il Piano Nazionale della Prevenzione prevede che le Regioni riconvertano il programma di screening per la cervice uterina dal Pap test al test HPV per le donne al di sopra dei 30-35 anni di età, seguendo il protocollo definito nel rapporto italiano di Health Technology Assessment (HTA) pubblicato nel 2012: Il Piano Regionale della Prevenzione della Campania 2014/2018 ha



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

definito l'Obiettivo Specifico Regionale: **Migliorare la diagnosi precoce dei tumori oggetto dei programmi organizzati di screening -in Campania entro il 2018**, definito l'azione da compiere: **B.3 - l'implementazione HPV - DNA test per lo screening del cancro della cervice uterina** e stabilito di raggiungere il 100% della popolazione target entro la fine dell'anno 2018;

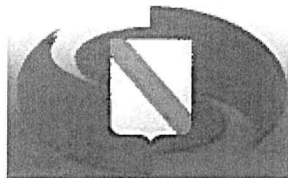
- e) L'aggiornamento delle linee guida europee, pubblicate a settembre 2015, prevede l'introduzione del test HPV come screening primario per le donne al di sopra dei 30-35 anni, con un protocollo assolutamente analogo a quello del Gruppo Italiano Screening del Cervicocarcinoma (GISCI) e del rapporto italiano di Health Technology Assessment (HTA) pubblicato nel 2012

Rilevato che:

- a) In Regione Campania, a fronte del prefato obiettivo di cui al Piano Regionale di prevenzione adottato definitivamente con DCA 36 dell' 1/6/2016, lo screening con test HPV DNA non è ancora partito: i report relativi alla misurazione delle performance specifiche evidenziano una complessiva gravissima insufficienza nell'adesione agli screening oncologici, e più specificamente, per quanto inerisce lo screening del Ca della cervice uterina, la percentuale di adesione raggiunta nel 2017 è pari al 15,9 % e nel 2018 al 18%, e, tranne alcune virtuose e libere esperienze territoriali (ASL NA 3 sud), il test proposto in Regione è ancora il test citologico sec Papanicolau (pap test)
- b) In Campania, l'obiettivo di potenziamento delle attività di prevenzione e di screening, oltre ad essere contemplato nei LEA e nel PSN, è ulteriormente rafforzato (e finanziato) dalle previsioni della L. 6/2014 art. 2 (interventi per la terra dei fuochi). Tale obiettivo si configura inoltre come acta (ii, vii e xxv) assegnati al commissario per l'attuazione del piano di rientro all'atto della sua nomina con del. del Consiglio dei Ministri del 10/7/2017 (Programma Operativo 2016-2018)
- c) Il mancato raggiungimento di tale obiettivo è stato riscontrato e verbalizzato in sede ministeriale dal tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali congiuntamente al comitato permanente per la verifica dei LEA: il punteggio attribuito a tale obiettivo specifico è pari a zero;

Preso atto che:

- a) Con DCA 39 del 3/5/2019 il Commissario ad acta ha finalmente approvato le "linee di indirizzo per lo screening del cervicocarcinoma con test HPV DNA";
- b) Il nuovo DCA rimodulando l'obiettivo prevede di raggiungere il 60% della copertura della popolazione target del nuovo programma di screening nell'arco del prossimo quinquennio;



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"

- c) Nelle more l'Istituto zooprofilattico sta intraprendendo interventi di prevenzione primaria nell'ambito di quanto previsto con DGR n°180/2019 acquisendo, con fondi finalizzati 15.000 kit analitici per l'esecuzione di **test HPVm RNA**; detto test non è contemplato tra le metodiche raccomandate dalle linee guida GSI né dai precitati Decreti di programmazione nazionale e regionale

Considerato che:

- a) Sia necessario che tutte le azioni intraprese nell'ambito della prevenzione primaria e secondaria siano coordinate e conformi alla programmazione nazionale e regionale e che nessuna risorsa sia sottratta agli obiettivi di salute ivi descritti, stante l'attuale condizione di maggior svantaggio delle donne della Campania, sia per fattori ambientali sia per l'inadeguatezza quali quantitativa delle campagne di prevenzione

Tutto ciò premesso, rilevato, preso atto e considerato si interroga la Giunta e si vuole sapere:

1. Quali sono gli outcome specifici raggiunti in merito agli screening oncologici attivi e più specificamente allo screening del cervico carcinoma e quali le criticità emerse.
2. Quali e quante sono le risorse stanziare per tale attività
3. Quale sia il cronoprogramma per l'attivazione su tutto il territorio regionale del nuovo programma di screening ex DCA 39/2019
4. Quali le ragioni per cui l'Istituto zooprofilattico stia implementando programmi di prevenzione con modalità difformi dalla programmazione regionale e dalle raccomandazioni delle società scientifiche di riferimento, e quali i fondi impegnati per tali attività

Ciarambino

Muscarà